



CITTÀ DI MONCALIERI

*Settore Tutela Ambientale e Protezione Civile – Servizio Tutela Ambiente
Tel. 011/6401.320 - fax 011/641246- PEC protocollo@cert.comune.moncalieri.to.it
e-mail: segreteria.ambiente@comune.moncalieri.to.it*

Prot. n.

Moncalieri li, 10/02/2021

OGGETTO: VERBALE CONFERENZA DEI SERVIZI IN DATA 10/02/2021 ORE 10.00

PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO IN AREA NORMATIVA CR2 (3) DEL VIGENTE P.R.G.C. PER LA REALIZZAZIONE DI RESIDENZA SANITARIA ASSISTITA IN BORGATA BAUDUCCHI, ISTANZA PRESENTATA IN DATA 08.02.2019 PROT. N. 8344, PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

A seguito della nota prot. n°0006505 del 4.2.2021 di convocazione è stata indetta la Conferenza dei Servizi per l'espressione dei pareri e contributi dei soggetti con competenze ambientali e disamina dei contenuti, nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, del Rapporto Ambientale relativo al Piano Esecutivo Convenzionato in area normativa CR2 (3) del vigente PRGC per la realizzazione di residenza sanitaria assistita in borgata Bauducchi.

La conferenza dei servizi in questione si è svolta, come da convocazione, in modalità virtuale attraverso la piattaforma *lifesize* con inizio ore 10.00 del 10/02/2021

Sono presenti i seguenti soggetti:

- Ing. Amendolara, Dott. Martorano, Ing. Bo, Arch. Trabucco (Settore Ambiente – Comune di Moncalieri)
- Arch. Palla, Arch. Boccardo, Ing. Pennazio (Settore Gestione e Sviluppo del Territorio - Comune di Moncalieri)
- Dott.ssa Buttiglione ARPA
- Dott. Insalata (Ente Parco)
- Dott. Assone (progettista redattore del Rapporto Ambientale)

Inizio conferenza dei servizi ore 10:10

MARTORANO Introduce e apre la Conferenza dei servizi indicando che non è pervenuta alla data odierna, durante la pubblicazione, nessuna osservazione da soggetti esterni terzi, ricordando i termini per la presentazione di osservazioni sono decorrenti dal 14/12/2020 (60 gg da pubblicazione), entro i quali si chiuderà l'iter della consultazione con CdS e pareri degli enti coinvolti. Nell'eventualità arrivassero ancora deduzioni da terzi la CdS dovrà essere riconvocata.

Si riscontra che è avvenuto l'incontro tra le parti (Parco Po - Damilano/Progettisti) in cui si è definito il progetto delle compensazioni integrandole con il PSR del Parco nella Lanca di Santa Marta (e in seguito il Parco ha espresso parere favorevole tramite propria determina, inviato ufficialmente questa mattina).

INSALATA: l'Ente Parco si esprime in senso favorevole all'intervento; il progetto è compatibile con quanto avviene nel parco

Non conoscendo pienamente quale sarà l'evoluzione naturale delle misure che verranno inserite, pur integrandosi con quelle già esistenti del PSR, si richiede se una parte delle compensazioni possa essere monetizzata e usata dal Parco per estendere su più anni il monitoraggio e le manutenzioni. Si avanza l'ipotesi possibilmente specificare in fase esecutiva ed introdurre nella convenzione una quota parte in monetizzazione per la compensazione.

In questo modo la parte proponente potrebbe monetizzare una quota parte dell'intervento per poter garantire x euro che possono essere utilizzate per la manutenzione.

ASSONE chiede se possibile approvare e indicare nella convenzione di rimandare ad una definizione precisa degli interventi esecutivi ad una fase successiva.

PALLA fa presente che la richiesta debba essere regolamentata nella convenzione indicando specificatamente quali saranno le compensazioni in progetto che dovranno essere realizzate rispetto a quelle da monetizzare.

INSALATA conferma che hanno inviato un parere, con determinazione che approva le compensazioni ambientali. Chiede se opportuno mandare una nota specifica dove si richiede la limitazione della piantumazione da compensare con una parziale monetizzazione delle compensazioni

MARTORANO ritiene che anche amministrativamente è difficile passare da compensazioni attuate a monetizzazione e quindi lo sconsiglia come soluzione; piuttosto, se l'esigenza è ottimizzare gli interventi che non sono ad oggi totalmente preventivabili, è più opportuno piuttosto prescrivere una differente distribuzione nel tempo dell'esecuzione delle attività in modo che gli interventi siano efficaci e ottimizzati. In merito alle compensazioni, anticipa che il parere di competenza del Servizio Ambiente, inserisce anche un riferimento alla "carbon neutrality" ovvero la mitigazione e riduzione delle emissioni complessive di CO derivanti dall'intervento nel suo complesso (impronta di carbonio o "carbon foot print") che vada rispettata, vista l'eradicazione di specie alloctone e l'impianto di autoctone nelle aree coinvolte dalle compensazioni

Considerato che questa richiesta non è inserita nella determina di approvazione del parere del Parco, non è possibile fare solo una nota, ma piuttosto una nuova determinazione integrativa o rettifica della determina precedente; diversamente è una considerazione che non può essere presa in considerazione, perché non formalizzata. In alternativa è possibile verbalizzare il parere favorevole del Parco in sede di Conferenza con però la prescrizione di richiesta di allungamento dei tempi di intervento (nell'area dell'ente Parco e in subordine a quelle di disponibilità del comune) sempre a carico del proponente, per un'ottimizzazione ambientale (dati gli interventi già in corso con il PSR del parco)

PALLA E AMENDOLARA: si esprimono entrambi che non è possibile fare una nota integrativa al parere già espresso ed approvato con la determinazione; il suddetto parere integrativo dovrà essere formalizzato dall'Ente Parco con specifica determinazione integrativa o a rettifica della precedente.

STEFANO ASSONE il problema del parco era ricevere un aiuto per poter prolungare l'intervento nel PSR attuale e garantirsi una manutenzione protratta nel tempo al fine di rendere efficace l'intervento. Propone di inserire nel computo gli interventi di manutenzione

PALLA ribadisce che questa eventualità potrebbe essere perseguita, ma deve essere prevista negli atti progettuali sia "urbanistici" che di VAS e recepiti nella convenzione.

AMENDOLARA conferma

MARTORANO gli atti depositati in corso di esame sono pubblicati, e si è sempre parlato già in sede di Verifica di VAS della Variante ed in sede di esame del progetto di PEC, riguardo alla previsione delle compensazioni omologhe, che risultano difficili da realizzare nel contesto dell'insediamento, per cui è necessario prevederle all'esterno del comparto. La monetizzazione potrebbe essere effettuata come ultima soluzione, se non è possibile un percorso diverso. Ribadisce che è difficile gestire in questi termini la valutazione delle compensazioni ambientali.

INSALATA si concorda con la proposta del dr. Assone e propone una integrazione della proposta di compensazione con il piano di gestione del parco e del PSR. Si valuterà se in fase esecutiva occorre eseguire una manutenzione ulteriore non solo alle piante di nuova dimora ma anche rispetto alle piante già presenti.

MARTORANO ribadisce che il quadro economico proposto, non deve essere considerato come esaustivo per la compensazione e può essere aumentato se occorrono dei miglioramenti derivanti da prescrizioni della VAS, esaminata in questa sede: può quindi essere richiesta un'integrazione della compensazione ambientale, attraverso un'estensione degli interventi di manutenzione degli impianti delle essenze arboree sull'area di proprietà dell'ente Parco e, in subordine, nelle aree di disponibilità al comune.

BRUNA BUTTIGLIONE non ha nulla da aggiungere, ribadisce solo come la gestione dello scotico sia da gestire come da normativa delle terre e rocce da scavo. E' necessario che vi sia una definizione.

PALLA il senso del computo metrico estimativo delle opere di compensazione ambientale va inteso a corpo come quello afferente la realizzazione di un'opera di urbanizzazione a scomputo, se l'intervento prevede degli aumenti delle opere da realizzare dovuti a prescrizioni, queste dovranno essere comunque eseguite, anche se sono in maggiorazione, sotto il profilo dei costi, e anche se non sono state originariamente quantificate nel computo metrico originario. Il computo metrico, infatti, elenca le categorie e relativa consistenza delle opere da realizzare.

BOCCARDO In tutte le convenzioni urbanistiche si individuano le opere a corpo, che possono essere incrementate nelle fasi esecutive ma non ridursi. Non si tratta di opere a misura, si individua un'opera che deve essere realizzata a regola d'arte. L'importo codificato in convenzione corrisponde alla quantificazione in € di un'opera a corpo e prestazionale.

MARTORANO: su questo punto, come sintesi delle posizioni espresse, la Conferenza ritiene di poter chiedere un'estensione della manutenzione delle compensazioni ambientali per un periodo di tempo aggiuntivo.

INSALATA conferma che trattandosi di piante e non di manufatti edilizi, queste hanno necessità di manutenzioni, quali operazioni di diradamento e potature, e si voleva riservare il margine per mantenere l'intervento e garantire la migliore compensazione ambientale possibile.

MARTORANO definisce che la proposta può essere estesa temporalmente da tre anni a 4/5 anni al fine di aggiungere la manutenzione e il monitoraggio delle specie. Potrebbe essere esteso il piano di monitoraggio su 5 anni senza dover modificare la proposta in valutazione.

ASSONE concorda, perché l'obiettivo del progetto è quello di ottenere un risultato. Mantenendo gli indicatori, n° di piante vive ed eliminazione di piante esotiche.

MARTORANO anticipa l'integrazione in richiesta di impiantare una serie di specie autoctone che dovrebbero compensare le emissioni di CO2, anche se non vi saranno reali compensazioni carbon zero.

Anticipa e illustra i punti che saranno richiesti nel parere di specifica competenza:

- Nel Piano degli Indicatori venga inserito un parametro per l'impronta di carbonio (carbon foot print) come indicato nel Documento dell'ISPA per gli indicatori nelle procedure di VAS, con obiettivo finale ad una "carbon neutrality" sulla costruzione ed esercizio su 30 anni dell'edificio, non solo come miglioramento percentuale rispetto alle prestazioni dell'edificio di riferimento del Protocollo ITACA.
- Seppure consapevoli delle difficoltà di arrivare alla "carbon neutrality" per una RSA andrebbe incluso questo principio per favorire anche l'incremento della piantumazione e di specie che diano un maggiore potenziale di assorbimento secondo le linee guida indicate;
- Elaborato P2 mancano pagine da 27 a 33 (proiettate da Trabucco per chiarezza)
- Richiesta garanzia invarianza idraulica tramite calcolo specifico;
- Espressione di preferenza per la distribuzione dei parcheggi interni con ricadute sulla gestione del verde e incremento alberatura (numerico o sulla base dell'introduzione di un parametro per la net-carbon)

BOCCARDO conferma sotto il profilo urbanistico-convenzionale parere favorevole ad incrementare ove possibile nell'area parcheggio le alberate ed escludere l'incremento delle piantumazioni nell'area di possibile futura sede istruzione, come già anche discusso nella precedente riunione preparatoria.

MARTORANO il numero attuale di piante a messa a dimora è di 300, chiedo se sia un rapporto 1:1 con quelle estratte

ASSONE afferma che non è stato progettato con un rapporto 1:1, e rimanda alla fase esecutiva in base a quante piante nello specifico troveremo da espiantare di quell'ordine di grandezza, ma che a prescindere dal loro numero indicato in computo metrico l'obiettivo dell'intervento è quello di eliminare le piante esotiche da quel sito. Non è stata ancora considerata la questione della net-carbon. Per l'area nei pressi della struttura, ha un senso mettere degli alberi dove in futuro si possa realizzare successiva strada: se non si realizzerà faranno pur sempre il loro mestiere stoccaggio CO2 e assorbimento inquinanti rispetto a lasciare prato per un'ipotetica futura realizzazione della strada (al massimo si tagliano, non vi sono vincoli particolari)

PALLA/ BOCCARDO meglio non pregiudicare/ipotecare la previsione di PRGC per una futura realizzazione delle OOUU previste comportanti l'abbattimento degli alberi

MARTORANO: per noi invece pare ragionevole, si potrebbero piantare 50-60 alberi

BOCCARDO può essere ragionevole in generale prevedere un incremento del 10% di alberata?

ASSONE si sulla parte privata, per le aree cedute quelle rimaste libere lo sono perché è stato chiesto dall'Ente di lasciarle tali (tipo per quella striscia di futura strada)

MARTORANO per quantificare questa percentuale (5-10-15%) anche se non si può arrivare a una carbon neutrality chiediamo nel parere l'inserimento di un indicatore che la valuti in modo da avvicinarsi il più possibile al calcolo delle emissioni di carbonio almeno nella fase di intervento, chiedo ad Assone

ASSONE si, possiamo farlo ovviamente se gestito come una prescrizione ,anzi avremmo dovuto farlo prima, non riusciamo solo entro 15/02. Sulle emissioni della struttura e del cantiere lascio che si esprimano i colleghi architetti che lavorano con noi nel team.

BUTTIGLIONE per il momento non abbiamo osservazioni specifiche, ma posso documentarmi e dare supporto in questo senso tramite colleghi di ARPA, nel caso verrà mandato ed accluso nel parere ARPA

TRABUCCO Ricorda ancora, come già espresso nel parere per il PEC, che lo scotico del terreno vegetale debba essere separato dal terreno sottostante nell'ambito di gestione delle Terre e Rocce da scavo. Anche perché nelle precedenti riunioni si è avanzata la possibilità di riuso dello stesso nelle aree del Parco

BOCCARDO Manca agli atti del PEC in ottemperanza alle NTA un piano di utilizzo delle terre di scotico e andrebbe messo in primis per rappresentare la prestazione di questo riutilizzo

MARTORANO attendiamo indicazioni di dettaglio sull'utilizzo da parte della proprietà oltre a inserire questa prescrizione nel provvedimento di VAS secondo disposizione di legge

BUTTIGLIONE mi sono documentata, la legge inserisce lo scotico nelle T&R da scavo, anche se è auspicabile non reputarlo come rifiuto.

TRABUCCO risulta poco accettabile rimandare a futuro impegno dire che cosa se ne farà dello scotico , dovrebbe essere previsto il suo impiego codificando come richiesto dalla normativa la destinazione e la sua quantificazione.

BOCCARDO confermo che si può trattare sotto profilo urbanistico, ma senza quantificazione non può essere considerato nelle compensazioni

MARTORANO parliamo di parziale mitigazione dell'impatto e non di compensazione. Andrà comunque considerato in quanto tale

BOCCARDO chiede se non abbiamo suoli come comune dove poter reimpiegare il materiale di scotico

MARTORANO: ribadiamo solo che nell'esame del rapporto ambientale il suolo agricolo sia considerato e trattato come risorsa e che venga utilizzato ai sensi di legge

BUTTIGLIONE il Parco non può riceverlo?

INSALATA noi abbiamo già dato disponibilità, per noi andrebbe bene se il proponente è d'accordo

ASSONE questa soluzione è possibile dato anche che ci sono le caratteristiche minime di qualità (già fatti i campionamenti). Chiederei solo che questa soluzione di riuso presso il parco come una possibilità e non un obbligo perché la proprietà avrebbe già parlato con un cavatore e si potrebbe piuttosto chiedere che in cava si usi come scotico e non sottosuolo. Ad ogni modo non mi incaglierei su questa cosa, dato anche che i volumi in gioco sono piccoli (qualche migliaio di m3) e parte verrà usato comunque nelle aree verdi della proprietà, se si farà alla Lanca il proponente se ne farà una ragione

MARTORANO: riassume a precisazione dell'iter i punti trattati

- Il piano di monitoraggio è a cura del proponente e dovrà essere trasmesso a tutti gli enti coinvolti (aut. proc. per PEC = uff. urbanistica; aut. comp. VAS = uff. ambiente; ARPA)
- durata minima del Piano di Monitoraggio come indicato dall'Ente Parco è di 4 anni ,ma è opportuna la sua estensione, a garanzia degli interventi, a 5 anni;
A margine, anticipa che verrà effettuata ancora la verifica con dirigente Amendolara della competenza circa l'organo che assumerà il provvedimento finale: il servizio nella Relazione di Istruttoria si esprimerà in maniera positiva sulla base dell'istruttoria tecnica condotta ma al momento è ancora approfondire se l'atto sarà una determina o una delibera di giunta in considerazione degli interessi coinvolti (il PEC approvato dalla giunta, quindi forse iter consiglio-giunta-giunta)

Chiusura della CdS alle ore 11,51 con raccolta dei pareri (ARPA conferma invio entro il 14/02)

I verbalizzanti

Arch. Alessandro Trabucco

Ing. Matteo Bo

Il Direttore del Servizio Ambiente

Dott. Enrico Martorano